

Roma maggio 1912

In riscontro della lettera di V.S. in data del 17 aprile, n° 5482, debbo rilevare che la comunicazione <sup>al Pella mi</sup> <sup>a nome</sup> <sup>di</sup> fatta per conto cotesto spettabile Istituto, non <sup>sembra</sup> risponde agli intendimenti che ebbi a manifestare al Direttore generale nella conversazione che ebbi con lui.

Comè <sup>qui ebbi a</sup> comunicato verbalmente al Comm. Fabris sarebbe <sup>Stato</sup> mio desiderio di provvedere <sup>prevedendo la liquidazione</sup> alla realizzazione dell'intero patrimonio della <sup>Stessa</sup> Cassa Pensioni di Torino, <sup>l'aggiungo la parte del</sup> con tutti gli oneri e diritti, <sup>Stato</sup> purchè le condizioni che mi venissero offerte fossero tali da potersi ritenere equamente tutelatrici nell'interesse dei soci.

Mi spiace pertanto che cotesto Istituto non creda di poter prendere in esame la proposta da me fatta e che è di carattere pregiudiziale a qualsiasi trattativa di gestione della liquidazione <sup>Stessa</sup> tecnica della Cassa Pensioni.

Ringrazio V.S. per i suggerimenti che ha voluto darmi sul procedimento di liquidazione e la prego credermi

*La che*  
*continuare la liquidazione*  
*della Cassa pensioni di Torino*  
*potrebbe condursi*  
*ad una pronta*  
*Esce mio intendimento e ca,*  
*com'è evidente, ripinto dal*  
*proposito di <sup>realizzare</sup> del*  
*tutto indipendente dalla*  
*liquidazione delle attività*  
*patrimoniali.*